



CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN 1120-2024

Martedì 14 luglio 2020
Anno XXXVIII - Numero 193 - € 1,40

www.corriere dellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

Il ministro Francesco Boccia a Perugia: "Nell'emergenza Coronavirus la vostra è tra le regioni più sicure" "Infrastrutture umbre nostra priorità"

Primo Piano

Stato d'emergenza fino 31 ottobre
Mascherine e divieti
Proroga al 31 luglio



→ a pagina 2 **Di Nitto**

Uno studio sui contagiati
Covid, sintomi
anche dopo mesi

→ a pagina 4 **Caprioglio**



Buona TV a tutti
Canali costruttore di trasmissioni

→ a pagina 4



PERUGIA

■ Emergenza sanitaria, infrastrutture, ricostruzione post-terremoto. Sono questi gli argomenti principali che sono stati al centro del colloquio tra il ministro agli affari regionali, Francesco Boccia, e la presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei. Boccia, alle domande dei giornalisti, non ha potuto negare di aver impiegato moltissimo tempo per arrivare da Roma. Ma ha assicurato che le infrastrutture umbre sono una "priorità assoluta" del governo. E ne ha elencate tre di vitale importanza: il nodo di Perugia, il tratto ferroviario Terni-Perugia e il raddoppio della Orte-Falconara. "L'Umbria deve avere infrastrutture all'altezza", ha aggiunto il ministro. Per quanto riguarda invece l'emergenza Covid, ha detto che il cuore verde è "una delle regioni più sicure d'Italia".

→ a pagina 10 **Marrucci**

A Perugia Il ministro, Francesco Boccia, insieme alla presidente della Regione, Donatella Tesei, lungo corso Vannucci

(foto Pasquale Pizzi)

Il ministro a Palazzo Donini con la governatrice: "Nell'emergenza Coronavirus questa è tra le regioni più sicure d'Italia"

Boccia: "Umbria merita infrastrutture all'altezza"

di **Francesca Marruco**
PERUGIA

■ "L'Umbria è una delle regioni più sicure d'Italia". Lo ha detto il ministro, Francesco Boccia ieri a Perugia nel corso di una conferenza stampa congiunta con la presidente della Regione, Donatella Tesesi, a Palazzo Donini. La prima, in presenza, nell'era post-Covid. L'esponente del Governo è arrivato in tarda mattinata e dopo un colloquio privato con la presidente ha incontrato la stampa e poi assessori, presidente del consiglio regionale e capigruppo, per poi pranzare in centro storico da Cersarino con una visita al Collegio del Cambio e della Mercanzia, prima di ripartire. Al centro dei colloqui tre sono stati i temi fondamentali: infrastrutture in Umbria, ricostruzione post-terremoto, e ovviamente, emergenza sanitaria. Partendo dal Covid, il ministro ha voluto sottolineare il clima di "leale collaborazione" instaurato con la presidente Tesesi.

Il ministro Boccia ha detto la governatrice - è sempre stato molto attento nei nostri confronti, oggi siamo quasi una regione Covid-free, siamo ripartiti con il turismo abbiamo sempre concordato una linea con il governo".

"L'Umbria - ha detto Boccia - è la dimostrazione che si può convivere con il Covid, il valore è nel medio delle ultime settimane è stato incoraggiante e qui, con le dovute precauzioni, sta riprendendo tutto. Ma questo non vuole dire che sia finita, il punto è che adesso il sistema può reggere perché



Incontro tra il ministro Boccia e la presidente Tesesi (foto: *Enrico Zucchi*)

abbiamo imparato, mentre all'inizio non eravamo pronti. E i parametri di misurazione del ministero della Salute servono a tenere sotto controllo le situazioni. In Umbria l'rt adesso è a 0,56 e c'è stato un focolaio a Terni, ma è stato gestito. In tutta Italia ce ne sono altri e andrà avanti per molto tempo così, dobbiamo essere preparati". E, sempre sul tema Covid, il ministro ha parlato del prolungamento dello stato di emergenza:

"Ma davvero qualcuno pensava che sarebbe cessato al primo agosto? Noi come Italia adesso siamo in una situazione migliore del resto del mondo ma dobbiamo tutelarci. Non credo che nessun italiano, presidente di Regione, sindaco, possa aver davvero creduto che lo stato di emergenza sarebbe cessato al primo agosto. Estenderlo significa consentire alle Regioni di operare in deroga, di estendere e garantire gli ammortizzatori

sociali ai lavoratori e gli interventi per le imprese".

E poi, non negando di aver impiegato molto tempo per arrivare da Roma, ha parlato anche delle infrastrutture e dei collegamenti umbri.

"Le infrastrutture - ha detto - devono esserci quando non funzionano significa che non ci sono o sono solo parziali. L'Umbria - ha aggiunto - merita infrastrutture all'altezza della storia del cuore verde d'Italia, non ci sono alibi per nessuno, c'è la massima attenzione del governo e della ministra De Micheli in primis, la presidente Tesesi ci ha posto questi temi sul tavolo sin da subito".

Poco prima proprio la presidente aveva sottolineato che "è di vitale importanza che il tema delle infrastrutture sia all'attenzione del governo". Anche il terremoto e la mancata ricostruzione è finito ovviamente nella discussione. "Accelereremo", ha detto Tesesi.

I dati di Anas

Traffico, più 79% sulle strade a giugno

PERUGIA

■ Nell'ultimo mese la circolazione di veicoli in Umbria è cresciuta del 79 per cento. Un balzo notevole dopo la riapertura delle regioni e quindi del libero movimento dei cittadini rispetto a maggio di quest'anno. In particolare, nei giorni feriali è stato registrato un più 50 per cento, nei prefestivi un più 139 per cento, mentre nei festivi un più 215 per cento. Per quanto riguarda invece il traffico di veicoli pesanti ha segnato un meno 7 per cento. Rispetto allo stesso mese dello scorso anno, si registra invece un meno 22 per cento medio giornaliero totale e un meno 23 per cento per quanto riguarda i mezzi pesanti. Di media il calo è sul 25 per cento, tranne che nei festivi dove arriva al meno 33 per cento. In generale, in Italia, nel mese appena trascorso, l'Indice di Mobilità Rilevata (IMR) dell'Osservatorio del Traffico Anas è poi, non negando di aver registrato un più 53 per cento sui veicoli totali, con un incremento medio settimanale del 6 per cento, quando invece nel 2019 era dell'1 per cento. Nel dettaglio, sempre giugno su maggio, il traffico feriale è aumentato del 35 per cento, mentre quello prefestivo e festivo, con la sospensione del lockdown e la riapertura dei confini fra le regioni, è salito rispettivamente del più 83 per cento e più 139 per cento. Crescita più contenuta per quanto riguarda il comparto dei veicoli pesanti, con un più 10 per cento. Anas ha continuato a lavorare durante tutto il periodo di emergenza per garantire i beni di prima necessità: la differenza con giugno 2019 si attesta infatti al meno 7,6 per cento raggiungendo, come per il traffico globale, i valori di inizio febbraio. Complessivamente il mese appena concluso, rispetto a giugno 2019 vede una flessione del traffico pari al meno 18 per cento, un calo più contenuto se si prende in considerazione il segmento dei veicoli pesanti, con un meno 8 per cento.